

18.3

L'IMPORTANZA DEL COUNSELING INFERMIERISTICO NELLA DIAGNOSI DELLE INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMISSIBILI NEL SERD DI PAVIA

Paganini E.*, Garberi E., Caccia L., Balestrieri R., Zanoni M., D'Anneo F., Moro M., Riboni R., Zanoni E., Massari B., Specchierla B.

Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze- S.C.
Servizio Dipendenze ASST di Pavia ~ Pavia ~ Italy

Il test per le infezioni sessualmente trasmissibili (IST) è un intervento essenziale di sanità pubblica, fondamentale per la diagnosi precoce dei casi, il trattamento tempestivo e la riduzione della diffusione delle infezioni.

Introduzione

Le MST più comuni includono infezioni batteriche come sifilide, gonorrea e clamidia, infezioni virali come HIV, epatiti B e C, herpes genitale e infezioni da HPV, Mycoplasma genitalium e Vaiolo delle scimmie. La sensibilizzazione delle fasce più giovani della popolazione sull'argomento è da considerarsi fondamentale, dato che la totalità dei soggetti sessualmente attivi è identificata come a rischio e proprio in queste fasce d'età ha il suo maggiore sviluppo la sessualità dell'individuo. In base al Paese considerato, si ritrovano diversi elementi che possono determinare una maggiore vulnerabilità per tali infezioni: adolescenti e giovani adulti oppure la popolazione femminile in alcuni contesti geografici, in altri i migranti ed i rifugiati, gli autotrasportatori su lunghe distanze o i minatori. Indipendentemente dal Paese, vengono poi individuate 5 popolazioni che riportano un rischio maggiormente elevato di acquisire HIV/STIs legato alla presenza di fattori socioculturali stigmatizzanti e comportamentali: uomini che hanno rapporti con altri uomini, persone dedicate alla prostituzione e loro clienti, donne transgender, persone che hanno libertà molto limitata

o assente, persone che utilizzano droghe per via endovenosa. Sebbene non siano direttamente correlate, le NPS possono avere un impatto sulla salute sessuale, aumentando il rischio di contrarre MST a causa di comportamenti a rischio e compromissione del giudizio.

Il prelievo per la diagnosi delle infezioni sessualmente trasmissibili (IST) rappresenta un intervento essenziale di sanità pubblica, fondamentale per l'individuazione precoce dei casi, la tempestiva presa in carico e la riduzione della diffusione delle infezioni. Nei servizi SerD, questa attività acquisisce un valore aggiunto se accompagnata dal counseling infermieristico, elemento determinante per favorire l'accesso ai servizi, promuovere la consapevolezza individuale e collettiva, ridurre lo stigma e sostenere comportamenti sessualmente sicuri.

Metodi

È stata condotta un'analisi retrospettiva dei prelievi per IST effettuati nei tre servizi SerD del Territorio Pavese nel biennio 2024–2025 (dati aggiornati a settembre 2025). Sono stati confrontati i volumi complessivi e calcolata una proiezione annuale per il 2025 sulla base dell'andamento mensile. L'analisi ha posto particolare attenzione al ruolo del personale infermieristico, sia nell'esecuzione tecnica del prelievo sia nelle attività di counseling educativo e motivazionale. L'infermiere ricopre, in questo contesto, un ruolo importante e strategico, in quanto vedendo quotidianamente ed assistendo i pazienti durante tutta la permanenza al servizio, dall'ingresso alla dimissione, può contribuire fattivamente ai programmi di prevenzione secondaria.

La missione primaria dell'infermiere è il prendersi cura della persona che assiste in logica olistica, considerando le sue relazioni sociali e il contesto ambientale. L'infermiere è la figura professionale che garantisce continuità assistenziale al paziente, che possiede competenze tecnico-educative idonee, e soprattutto è il professionista più vicino psicologicamente al paziente, con il quale instaura un rapporto di fiducia e collaborazione. Gli infermieri, infatti, ricoprono diversi ruoli che vanno ad influire su una buona prevenzione secondaria dei pazienti:

- ruolo tecnico: l'infermiere collabora con il medi-

co per l'esecuzione di indagini strumentali che consentono di definire il profilo di rischio di ciascun paziente (stratificazione del rischio);

- ruolo di educatore della salute: tramite il counselling, strumento di educazione alla salute, definito come "intervento volontario e consapevole del personale socio-sanitario nei processi decisionali del paziente per il raggiungimento di un obiettivo condiviso di miglioramento dello stato di salute".

Counseling infermieristico

Il counseling infermieristico è una particolare forma di relazione d'aiuto che l'infermiere utilizza unendo capacità comunicative e conoscenze tecnico-educative specifiche, con l'obiettivo di fornire un'assistenza completa ed efficace al paziente. È bene ricordare che l'efficacia dell'intervento, all'interno di una relazione d'aiuto, è determinata dalla presenza combinata di tre specifiche condizioni, o atteggiamenti, o modi di essere di chi aiuta, definiti congruenza, accettazione incondizionata ed empatia. La congruenza è la capacità di essere completamente se stessi, ossia essere integralmente veri e autentici, l'accettazione incondizionata indica l'accettazione di quanto l'altro è, senza giudicarlo, l'empatia è la capacità di mettersi nei panni dell'altro e di provare quello che l'altra persona prova, anche se in misura attenuata. Al fine di raggiungere un'ottima strategia di counseling è necessario che l'infermiere acquisisca: disponibilità e abilità nella comunicazione, nonché comprensione, ascolto attivo e capacità di affrontare il silenzio che spesso esprime sentimenti di ansia, paura, tristezza o imbarazzo.

Nel contesto delle malattie croniche, il paziente deve essere messo in grado di prendere il controllo della propria salute; egli va cioè considerato non tanto l'oggetto delle cure ma attore principale nella gestione delle stesse. Il coinvolgimento del paziente va perseguito mediante interventi di comunicazione e di educazione, sia trasferendo conoscenze e informazioni sia rafforzando la sua motivazione al cambiamento. Per i motivi sopracitati è possibile considerare il counseling uno strumento utile agli infermieri per l'impostazione della cosiddetta prevenzione secondaria.

All'interno del counseling infermieristico in pre-

venzione acquista particolare rilevanza l'aspetto motivazionale, che si pone l'obiettivo di valutare quanto il paziente si sente pronto a cambiare, quanto si ritiene in grado di poter cambiare e quanto forte sente la spinta al cambiamento. Questo perché l'iniziale motivazione del paziente è il primo passo verso l'aderenza ai cambiamenti degli stili di vita e alla terapia. Gli interventi di counseling infermieristico, nello specifico, dovrebbero aiutare il paziente a: ridurre fino al raggiungimento dell'astinenza da sostanze o da alcol, alla gestione del comportamento alimentare, alla gestione della terapia farmacologica, ad aderire alle prescrizioni terapeutiche.

Risultati

Nel 2024 sono stati effettuati 71 prelievi di cui 46 maschi e 25 femmine. Nei primi nove mesi del 2025 ne sono stati registrati 75 di cui 46 maschi e 29 femmine, pari al del volume dell'anno precedente. La proiezione annuale stima circa 120 prelievi per il 2025, la proiezione per il 2025 indica un aumento del 69% dei prelievi rispetto al 2024. L'analisi evidenzia come la crescente adesione allo screening sia strettamente correlata all'azione proattiva dell'infermiere, che non si limita alla componente tecnica ma garantisce counseling mirato, supporto psico-educativo e promozione della salute attraverso interventi di educazione sanitaria personalizzata. Inoltre nel servizio di Pavia, Voghiera e Vigevano sono stati scrinati nel 2024 circa 340 pazienti per HIV, HCV, SIFILIDE e HBV. Sono risultati positivi NEL 2024 per HCV 40 pazienti, per LUE 5 pazienti, per HIV 3 pazienti, mentre nel 2025 sono stati 149 pazienti di cui 5 positivi per HCV e 1 solo per LUE.

Conclusioni

I dati preliminari del 2025 confermano un trend positivo nell'adesione ai prelievi per IST nei servizi SERD. Tale risultato appare strettamente legato al ruolo cruciale dell'infermiere, figura chiave nel facilitare l'accesso ai servizi, abbattere le barriere psico-sociali, promuovere la prevenzione e diffondere conoscenze utili per la tutela della salute sessuale. L'integrazione tra atto tecnico e counseling infermieristico si conferma una strategia efficace e indispensabile per migliorare la diagnosi

precoce e la prevenzione delle IST.



Ecco il grafico dei prelievi per IST nei servizi SERD, con i dati del 2024, i primi nove mesi del 2025 e la proiezione annuale per il 2025. Mostra chiaramente l'incremento previsto grazie alla maggiore adesione e al ruolo del counseling infermieristico.